

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
9 gennaio.

ARTIFICI

DIVAGAZIONI SETTIMANALI

(S. S.) — Non mi torna il verdetto, ma diceva così: Oggi non si fa credenza; domani sì. Ritorna pur domani, ma sarà così.

Queste parole di colore chiaro vidi scritte al sommo d'uno scaffale d'osteria. Quello straziante «ma sarà così», per chi non ha la croce d'un centesimo, mi ritornava in mente le quante volte si mormora della venuta di Sella.

Era atteso l'altro giorno, ieri, oggi, ma verrà domani. E scommetterei che domani «sarà così». Tal quale la diffidenza di quell'oste che non aveva mai un momento di tenerezza.

Possibile che Sella non s'intenerisca! Io credo sul serio che l'onorevole di Cossato sia per davvero ammalato, ma quel suo benedetto foruncolo me lo hanno tanto e tanto messo in ballo che quasi sono scosso nella mia buona fede. Che sia davvero un'infredatura da «prima parte», un'emigrante da «gran dama», una gatta depretiniana, un'affezione maglianesca? Ma! Questo secolo è così birbone: la moda tira pei capelli come le tentazioni tiravano la tonaca a S. Antonio.

Questi mali cronici, mentre per davvero costringono a guardare il letto ai nostri omenoni, non danno troppo pensiero; e ci si maligna sopra con carità poco... politica.

E siccome tutti i mali non vengono per nuocere, così le indisposizioni dell'Acton ci hanno salvati dalle piccole e grandi corazzate; la gatta di Depretis dalla discussione sui fatti del 13 luglio; le affezioni di cuore del Magliani dalle chiacchiere sul corso forzoso, e per ultimo il foruncolo del Sella da una riunione dell'opposizione di Sua Maestà.

Eppure bisogna convenirne, quell'opposizione di Sua Maestà — invece di semplice Destra — dà subito il tono d'una cosa grave.

E si sa, quando una gran dama ha le sue buone ragioni per non andare a Corte ci vuole di mezzo un maluccio pur che sia; perchè non si maligni ad alta voce — ché a bassa voce si maligna lo stesso. Quindi ecco il provvidenziale foruncolo. Inutile dirvi che certi increduli — se si trattasse d'una dama — vorrebbero vederlo, e ne sarebbero compensati. Peccato che quello del Sella non abbia neppure questa seduzione!

Ma guardate un poco che male prosaico deve molestare un membro dei Lincei.

Un foruncolo!

Questi brutti così vengono — dicono i nonni — per esuberanza di vita. Non ci credo, ho veduti certi visi ossuti, certi pretuncoli allampanati, da non averci una gocciola di sangue nelle vene; eppure avevano d'ogni ben d'Iddio addosso; un quantità di quelle... «valvole della salute» — come le chiamavano i medici omeopatici d'una volta — per tutto il corpo.

Inclino a credere che Sella, come capo della Destra, sia allo stato... opposto della salute.

Con una buona insanguata di legge elettorale, una crudele stiacchiatura di nervi con il macinato, ed un tantino di balsamo col corso forzoso, si riavrà completamente.

La Destra, come destra, in barba ai suoi foruncoli, resterà più sempre mal destra ai tempi che corrono.

Parrà che maligni, eppure giuro che proprio mi dispiace tanto il foruncolo di Sella quanto forse la gatta di Depretis — benché a questa ci abbia fatto l'osso, — e le indisposizioni di Magliani. E questa mattina è benedetta come un raggio di sole la vista del Magliani... Un poco alla lontana è vero, ma fa piacere a vederlo anche così, perchè egli ricorda sempre quel raggio dorato esclusivo dei marenghi che in un batter d'occhio ci hanno tratti dall'usura del 130/0.

Il Magliani completamente ristabilito in salute si recava alla consueta conferenza reale.

Di questa istituzione ebdomadaria non saprei dirvene un'acca, ameno che non volessi darmi l'aria autorevole che hanno certi pubblicisti, amici di persone intime dei ministri. Così acquisterei col tempo il diritto di farle poi parlare... come Scribe faceva con le sue marionette, prima di scrivere la commedia.

Non ci sarebbe nulla di male perchè è una commedia come un'altra quella che si svolge qui. Ha tutti gli artifici del vecchio teatro; dal mal di denti alla mania di andare in campagna; dalla strana rassomiglianza della *Statua di carne* all'opportuna tisi della *Traviata*; dalla voce del sangue della *Trovatella* alla fatalità della *Colpa*. Infatti oggi, proprio oggi che la commissione della legge elettorale doveva intendersela con il Depretis per lo scrutinio di lista, signori che Zanardelli va, se non in campagna, a Brescia, ed oggi, non altrimenti che oggi il foruncolo del Sella infierisce.

In ciò, chi non riconosce la stra-

na rassomiglianza della *Statua di carne*... cioè dell'opposizione di S. M. con quell'altra opposizione di una volta?

Chi non sente l'opportuna tisi che logora i vecchi partiti politici, come la povera *Traviata*, senza strappare però le lagrime?

Eppure ad onta di tutto questo sorge una voce potente, e proprio quella del sangue, che fa esclamare a Crispi come a Nicotera, a Depretis come a Zanardelli:

— Scrutinio di lista che è sangue del nostro sangue!

Speriamo che a queste commedie non faccia seguito anche l'ultima con la sua spaventosa fatalità: la *Colpa*... Oh se al paese venisse il ticchio di vendicare tutte queste colpe, ci sarebbe da proclamarlo un grande artista, anche se riassumesse in una sola tutte le stupende scene del Giacometti.

Allora si che finirebbero una volta per sempre questi mali cronici, questi *artifici* da vita... politica-teatrale.

Tutti gli *sfrontati* di Augier messi a somma, non danno un contingente di *tota* che agguagli quello di cui dispone da sola quella cara e simpatica persona che è l'on. Bonghi.

Davvero crediamo che un prototipo di audacia come questo signore, che a furia di chiasso spera dall'opinione pubblica un'assoluzione, non ci sia al mondo.

È notoria la lettera che il traduttore dei traduttori di Platone ha indirizzato ai professori delle facoltà giuridiche del regno sulla vertenza Sbarbaro.

È notorio che se nessuno dei professori si degnò nemmeno di rispondere a quello stupido invito, uno — il prof. Francesco Carrara — rispose per le rime e rimbeccò il Bonghi come si meritava.

Lo si crederebbe?

Bonghi ha la faccia tosta di rispondere — e del prof. Carrara, una gloria italiana, lui — Bonghi — ha il triste coraggio di scrivere:

«*Cotesto professore Carrara è un gran giurista: dicono!*»

Un giornale fiorentino a questa provocazione bonghiana, risponde:

«*Sì, on. Bonghi, lo dicono l'Italia, la Francia, la Spagna, piccole e oscure borgate in cui le opere di cotesto professore sono vendute e portate fino alle case da merciai ambulanti, insieme alle calze di refe, alle mutande di lana e ai gomitolini di filo: lo dicono tutti i traduttori nelle varie lingue: lo dicono tutti i giureconsulti d'Europa, che citano il nome di questo gran giurista da commedia: lo dicono migliaia di magistrati, di avvocati, lo dice una gioventù entusiasta e rispettosa, per cui questo bel nome è nome di gloria per la patria, di vittorie per la scienza. Lo dice il Re, che gli ha conferito tutte le onorificenze.*»

«*Solamente voi, on. Bonghi, non sapete se Carrara sia un avvocato, o una città vicina a Massa, o a drittura una qualità di marmi.*»

Il giornale fiorentino dice bene, ma dice troppo.

A tali manifestazioni d'impudenza non c'è che una risposta — la stregghiatra.

Il Mistero di un'eredità.

(Vedi seconda pagina)

Le spese militari

Il progetto di legge per le spese straordinarie a scopi militari stabilisce per il quinquennio 1882-1886 le seguenti apporazioni:

Spesa per fabbricazione di armi portatili, 24,000,000.

Approvvigionamenti del parco d'artiglieria, 5,380,000.

Artiglieria di campagna, 6,000,000.

Artiglieria di fortezza, 23,500,000.

Artiglieria da costa, 9,000,000.

Lavori per la difesa del porto di Spezia 10,000,000.

Opere per la difesa delle coste, 17,000,000.

Spese per le fortificazioni di Roma, 11 milioni.

Fortificazioni alle frontiere terrestri 15 milioni.

Spese per il riattamento della fortezza di Verona 2,000,000.

Fabbricati della direzione d'artiglieria a Roma 1,200,000.

Altri fabbricati militari, 9,000,000.

Spese per il nuovo ordinamento dell'esercito, 11,000,000.

Totale, 144,180,000 da suddividersi nei detti cinque esercizi.

CORRIERE VENETO

COLLEGIO DI BELLUNO

Gli elettori di Belluno conoscono oramai assai bene i due candidati che gli opposti partiti hanno loro proposto.

L'on. Bucchia e l'on. Tivaroni sono due onesti uomini; e due patrioti; su queste loro qualità non fu sollevato dubbio di sorta.

Ma mentre l'on. Bucchia dovette dimettersi dal Collegio di Piove, per sentirsi *inadatto* all'ufficio (è sua dichiarazione), mentre l'on. Bucchia si ritirò perchè gli elettori non lo vedevano mai alla Camera, l'on. Tivaroni è una garanzia di attività.

Ad onta delle pretese di trasformazione di partiti, quando si è al momento della lotta, sorge manifesto il fatto che la Destra è sempre eguale, intrasigente, intollerante, consortesca, si ammanti essa di uno o dell'altro dei tanti programmi dei suoi capi; e la Sinistra invece è compatta, viva, concorde.

Tutti gli uomini di Destra più o meno trasformisti sono coll'on. Bucchia; tutti gli uomini di Sinistra sono con l'on. Tivaroni.

I giornali di Destra, come al solito, fanno apparire davanti agli occhi degli elettori di Destra lo *spettro rosso*. È arma vecchia.

Non ci fu un candidato di Sinistra che non sia stato combattuto con questa accusa.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Quando a Padova i liberali portarono l'on. Varè — i moderati stamparono *Va-re*; — l'on. Varè era un fiore di repubblicano, era un cacciare.

E poichè l'on. Tivaroni come il Varè, accetta lealmente la monarchia costituzionale e non la crede ripugnante ai nuovi bisogni del paese, i moderati, pei quali l'importante è di non perdere il dominio che hanno saputo conquistare nel Veneto dal 1866 in poi tempestano e fulminano «*Vade, retro, Satana.*»

La monarchia è in pericolo perchè un non moderato entra alla Camera.

Era in pericolo nello stesso modo quando si eleggevano Cairoli, Zanardelli, Varè.

L'on. Tivaroni però si rassicuri. Gli elettori liberali di Belluno portandolo sugli scudi, sapevano quel che si facevano.

Volevano un uomo integro, energico, ardito — che facendo adesione all'ordine costituito difendesse virilmente i loro interessi, i quali hanno bisogno d'un uomo che sia in buoni rapporti con la maggioranza della Camera.

Hanno scelto lui perchè essi sapevano che ogni atto della sua vita, da 20 anni, risponde a questo programma; hanno scelto lui perchè sapevano che egli pone la patria e i di essa interessi al di sopra delle questioni di teologia politica; hanno scelto lui soldato nel 1860, volontario nel 1866 e 1867, pubblicista militante nel decennio successivo; hanno scelto lui democratico sincero perchè sapevano che egli si inchinava davanti ai risultati della monarchia, perchè sapevano che faceva parte del Comitato pel monumento in Padova a Vittorio Emanuele, perchè sapevano che come Presidente della Società dei Reduci erasi recato a salutare il Re Umberto pochi mesi or sono arrivato nella nostra città, perchè sapevano che in Consiglio comunale aveva pronunciato mesi sono, quando la candidatura di Belluno non esisteva, parole di adesione alla spesa pel ricevimento in Padova al Re d'Italia.

Non è contraddizione, non è mancanza di carattere no, che mosse l'on. Tivaroni a codesti atti; è convinzione sincera, profonda, sempre eguale, sulla necessità di non creare questioni secondarie, di non sollevare questioni di forma ove deve essere questione di sostanza, di patria e di libertà. Invano si accusa oggi l'on. Tivaroni di aver piegato, di aver accettato ciò che ieri rifiutava;

tutto ciò non è che arma di partito; l'on. Tivaroni soldato della patria da venti anni, da venti anni ha accettato i plebisciti — e pur rimanendo schiettamente liberale, epperò nemico dei moderati, invano lo si vuol far passare come uno spettro rosso.

Lonigo. — L'altra sera alle 8 nel teatro di Lonigo la compagnia drammatica delle Sorelle Marchetti cominciava la recita. Si dava niente meno che *Otello*.

Finito il prim'atto, una lampada a lucilina precipita sul suolo del palcoscenico e scorre una riga di fuoco. Il panico fu generale. Si gridò: « Al fuoco! al fuoco! Si salvi chi può! » E tutti via a gambe, che per poco non si schiacciarono alle porte.

Pochi minuti dopo però la calma era ristabilita e il fuoco subito spento.

Treviso. — Primi dati statistici del censimento a Treviso: case abitate in città 1997, vuote 148 — case abitate nel suburbio 1775, vuote 177 — totale delle case nel Comune 4037. Famiglie in città 3645, nel suburbio 2341 — totale delle famiglie 5986.

Udine. — In seguito allo spoglio delle schede del censimento risultarono presenti nel Comune esterno il 31 dicembre 1881 abitanti 7766. Nel censimento precedente, si ebbero, il 31 dicembre 1871, abitanti 7626.

Vi fu quindi nei dieci anni un aumento di popolazione di 140 abitanti.

Venezia. — Il consiglio provinciale doveva trattare della questione ferroviaria.

Letta la nota ministeriale 28 dicembre 1881, colla quale in sostanza il Ministro rispondeva non essergli lecito mutare le disposizioni di legge per la linea Mestre-San Donà Portogruaro, apertasi la discussione, il consigliere Diena propose che si rinviase ad altra adunanza a brevi termini ogni deliberazione. Il cons. Pellegrini parlò in favore del Ministro. Il Consiglio votò la proposta Diena.

Vicenza. — Alcuni azionisti della Banca popolare di Vicenza pubblicarono un programma col proposito di iniziare la costituzione di una Società per azioni allo scopo di costruire ex novo case per artigiani, acquistare e restaurare all'uopo case vecchie o sovvenire i proprietari dietro idonee garanzie per lavori di riduzione.

Il capitale sociale viene determinato nella somma di lire 20,000 in due serie da 500 azioni di lire 20 per ciascuna, salva emissione di altre serie per giungere a lire 50,000 colla sola approvazione del Consiglio ed autorizzazione governativa.

CRONACA

Un po' di moda. — Il cronista entrava stamane nella stanza di una gentilissima dama. Questa teneva in mano un volume profumato e rilegato colla massima eleganza.

— È permesso sapere che cosa leggete?

— Un romanzo, come al solito. Ma, vi prego, non interrompetemi. È tanto attraente questo brano! pare una descrizione della moda della giornata.

Appendice del *Bacchiglione* 7

Il mistero DI UN'EREDITÀ

(Memorie di un Precettore)

In agosto si partì per l'antico castello di lord Mac-Cleemor, e miss Elen portò con sé dei magnifici gioielli che lord Fairville aveva fatto venire dai migliori gioiellieri dell'Europa, dei pizzi rari e dei bellissimi *cachemires*.

La figlia di lord Mac-Cleemor aveva infine accettato la calda affezione di suo cugino; le numerose felicitazioni ch'essa aveva ricevuto a Londra da tutte le sue amiche — poiché non vi è paese dove, più che in Inghilterra, si tributano un culto al vitello d'oro — aveva contribuito a farle sembrare migliore il suo matrimonio; ella si diceva che se suo marito era brutto, faceva dimenticare questo difetto per la sua bontà e per la considerevole fortuna.

Il giorno del matrimonio s'avvicinava e si presentava sotto i migliori auspicii; le due famiglie erano riunite

— Leggete; vi ascolterò.

Ed essa lesse:

« Essa, la bella fata, indossò sorridendo la sua vitina di *surah* biancomista. Poi un costume da mattina, soave come un pensiero melodico di Bellini, completò l'abbigliamento di quell'essere fantastico.

Il costume si componeva d'una prima sottana di raso cenerino, che pareva formato di perle fuse. Ricordo di Cleopatra. Poi una tunica di *siciliana*, armonizzata nella tinta, rialzata, capricciosamente, alla *spigolatrice*, con un fiocco di raso. La vita, attillata, si ornava con un goletto di trina antica e con un mazzolino di rose della regina poste sul cuore.

Così vestita, la vaghissima creatura passeggiò per le sue ampie sale dalle pareti tutte a specchi tersissimi incorniciati da vivaci ghirlande di fiori. Ivi si paneggiavano sulle volte i velluti lisci e cesellati, i broccati sontuosi a fiorami, a gruppetti d'animali.

Sui tavolini di malachite, di lapislazzoli, di lacca cinese, stavano i nastri variopinti, le piume sfumate, le felpe dal serico pelo, i fermagli bizzarri, inverosimili.

Con simili gingilli graziosi si possono creare dei vestiti e dei cappelli di gusto squisito.

La bella fata mise la mano affusolata e bianca su un bruno mucchio di stoffe, e tosto ecco sorgere e profilarsi sul cristallo nitido della parete una splendida toletta nera a lungo strascico. Onde di raso e di *moire* si confondono: stupendi merletti ne velano l'opulenza e si riuniscono poi sotto giganteschi nodi di velluto cesellato. Il davanti dell'abito è ricoperto di trine veneziane, ricamate di *aïs* e separate da una fioritura di piccoli nodi di *moire*.

Poi, impensierita dalla imponente serietà di quel nero abito, la capricciosa creatrice stende l'altra sua manina, brunetta, tutta fossette, formata di carezze e per le carezze. Ed ecco spunta immediatamente, con elegante civetteria, un costumino corto di felpina nera e raso roseo. Sui due lembi laterali del gonnellino di raso, spicca vivamente un ricamo persiano di rose multicolori su una reticella nera ornata di *jais*.

Verso l'orlo della sottana, le pieghe della felpina s'alternano colle gale di raso rosa, ricoperte di merletto. Il giubbone nero, rabescato dal ricamo persiano che sale poi verso il collo disegnandosi vagamente sulle spalle, dà una nota di geniale originalità allo spigliato costume.

Prima di riposarsi, la vezzosa artista fa ancora scaturire dal nulla un vestito di drappo bigio argento, avente per solo ornamento un'increspatura fittissima di velluto *orecchia d'orso*, e un goletto con paramani analoghi di

al castello, e miss Elen faceva gli onori di casa con una grazia ammirabile.

Il fidanzato ed io abitavamo un padiglione posto all'estremità del parco.

Il giorno 15 agosto 18...., alle nove del mattino, lord Mac-Cleemor, gigante di gioia, appariva nel piazzale del suo castello con a braccio sua figlia, e si avviava alla vettura che li attendeva.

Era una grande berlina dipinta in giallo, tirata da quattro magnifici stalloni inglesi, che un cochiere in perrucca guidava alla maniera francese; due valetti in livrea rossa stemmata colle armi dei Mac-Cleemor stavano dietro la vettura collo *stick* di gala fra mani.

Una brillante cavalcata composta dei fittavoli del *clan* nel loro bel costume tradizionale giallo e verde, e giovani gentiluomini del paese, pure a cavallo, precedeva la vettura della fidanzata.

La cerimonia religiosa fu semplice, fredda e severa; nel ricevere l'anello nuziale e pronunciando il sì solenne che doveva unirla per sempre a lord Fairville, miss Elen durò fatica a vincere il turbamento che l'assalì; ma era una fanciulla energica, ed io solo forse indovinai la vera causa di quell'eccessivo pallore che tutti i presenti attribuivano all'emozione prodotta

velluto, mezzo nascosti sotto un delicato ricamo inglese, fatto col filo grezzo. Unisce al vestito un cappellino di feltro argentato, rialzato con garbo quasi sul di dietro e nebulosamente ricoperto di penne armonizzanti colla tinta del vestito. Una toletta melodiosamente cupa, che troverebbe il suo riscontro in una poesia di Baudelaire.

— Basta, basta, esclamò il cronista esterrefatto. Questo brano è una vera descrizione di mode odierne; se lo permettete, ne farò un regalo ai lettori del *Bacchiglione*.

E la promessa adesso si mantiene.

Il segreto dei telegrammi.

— Dalla direzione dei telegrafi riceviamo quest'avviso:

« Dal giorno dodici corrente gennaio sarà adottato, nei telegrammi di arrivo, un modello pel quale non occorre altrimenti la busta e ciò allo scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini pel recapito con maggior sollecitudine, non dovendosi più perdere il tempo nello scrivere la busta ed evitando così ritardi e disguidi per inesatta trascrizione degli indirizzi sulla busta medesima.

« Su questo modello l'impiegato stesso che riceve alla macchina scrive l'indirizzo sulla parte del foglio acconciamente piegata che deve servire di sopraccarta, e se si tratta di apparati telegrafici stampanti vi applica senza altro l'indirizzo com'è stato stampato dall'apparato.

« Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

« Le principali Amministrazioni telegrafiche europee, come quelle dell'Austria, della Francia e della Germania hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento che è riuscito di molta utilità.

« L'esperimento che di questo modello è stato fatto in parecchie principali città del Regno ha dato un buon risultato, il che ha consigliato l'Amministrazione italiana ad estendere man mano il modello stesso a tutti gli uffici. »

— Questo dice l'avviso. Noi abbiamo avuto gentilmente anche qualche campione del nuovo modello — e ci pare proprio che il segreto sia garantito tale e quale come prima.

Illuminazione. — Chi dai Paolotti per Santa Sofia si dirige verso Cà di Dio Vecchia osserva subito quanto male siano ubicati i fanali del gaz.

Difatti dall'angolo della Chiesa di Santa Sofia non v'è alcun fanale fino davanti via Zucco, cosicché in quel tratto di strada è un buio pesto, tanto più che il fanale sull'angolo della Chiesa sorge assai fuori in fuori a motivo della direzione della Chiesa.

Si pensi a fare un po' più di luce;

dalla gravità dell'atto che si compiva.

Io pure ero profondamente commosso; da vari giorni ero agitato e durante le mie notti insonni ripassavo nella mente tutti gli avvenimenti ai quali assistevo e di cui ero uno dei principali attori; sottomettevo la mia coscienza ad un esame scrupoloso e non trovavo un rimprovero a farmi. Avevo sempre seguito la voce del dovere e la volontà della povera marchesa la di cui santa memoria non mi abbandonava mai, pure mi sentivo inquieto e non osavo pensare alle conseguenze del matrimonio di suo figlio.

Finita la cerimonia, una folla considerevole di persone d'ogni età e d'ogni classe si recò al castello dove i barili d'ale ed un sontuoso pranzo li aspettavano.

Echeggiano sempre le grida di: « Viva Mac-Cleemor e Fairville! » La folla, seguendo l'uso scozzese, sparava colpi di pistola e di facile, e dimostrava in tal modo la sua allegria ed il suo entusiasmo.

La famiglia ed i numerosi invitati sedettero ad una mensa riccamente bandita nella gran sala del castello. Gli invitati fecero numerosi brindisi con vini di Francia e di Spagna, e gli uomini continuarono il banchetto anche mentre le signore si prepara-

in quella località è proprio necessaria. Ci raccomandiamo perciò agli edili municipali.

Società Tiro al piccione. — Ecco il risultato delle gare dell'8 gennaio 1882:

Poules ai piccioni.

I^a Poule.

I^o premio Scapin Pietro con 4 su 5.
II^o idem Zanon Alessandro con 4 su 5.

II^a Poule.

I^o premio Scapin Pietro con 5 su 5.
II^o idem Lenner Raffaello con 5 su 6.

III^a Poule.

I^o premio Scapin Pietro con 5 su 7.
II^o idem Lenner Raffaello con 4 su 7.

IV^a Poule.

Divisa fra Zanon Alessandro con 3 su 5 e Zanon dott. Ermenegildo di Alessandro con 3 su 5.

Poules alle palle di vetro.

I^a Poule.

I^o premio Suman Eugenio con 6 su 7.
II^o idem Rigoni Andrea con 5 su 7.

II^a Poule.

I^o premio Rigoni Andrea con 4 su 5.
II^o idem Zanon Alessandro con 3 su 5.

III^a Poule.

Rigoni Andrea con 3 su 3.

Lavori ai canali Roncaietto e Pontelongo. — Nel prossimo lunedì (16) presso la locale prefettura avrà luogo l'appalto per la delibera del lavoro di istituzione e rimonta di alcune scogliere di sasso macigno a presidio delle sponde dei canali di Roncaietto e Pontelongo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 11 ottobre 1881 di L. 13570.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato resta fissato fino al giorno di sabato 27.

Una retata. — L'autorità di pubblica sicurezza ha provveduto ad una retata di ragazzi.

Dobbiamo accennare oggi a ben sette arresti, tralasciando però di dire i nomi degli arrestati precisamente come abbiamo fatto ieri per i due sorpresi in via del Sale.

Sono indiziati di moltissimi furtelli.

Contravvenzione. — Fu arrestato uno dei soliti contravventori all'ammonizione.

Cronaca del suburbio. — La casa di certo Graffeton Giovanni nel suburbio pareva l'altra sera in un vero assedio.

Sei individui volevano procedere a vie di fatto contro il predetto Graffeton, il quale si ritirò in casa e vi si chiuse dentro.

I suoi avversari vedendo non poter fare di più, dopo tentato invano di atterrare la porta, incominciarono a tirare vari colpi di pistola, dopo di che se ne andarono nei fatti loro.

Furti nella provincia. — L'odierno diario dei furti della pro-

vano per la festa da ballo che doveva aver luogo la sera.

Allo splendido spettacolo che il castello offriva, ad osservare la ricchezza, la profusione che regnavano in quella festa, si avrebbe dovuto dire che tutte le terre di lord Mac-Cleemor erano state impegnate da un sovventore di denaro! La parte popolare della festa m'interessava specialmente, e finito il pranzo andai in giardino e mi fermai sotto un grande pergolato formato da alberi secolari.

Sedute a piedi di uno di questi alberi stavano tre vecchie bizzarramente vestite, mi ricordarono le tre Parche di Michelangelo.

Non vido intesi la loro conversazione.

— Credete, — diceva la più vecchia — che quei bei signori e le loro dame eleganti pensino a noi, e vengono a domandarci se abbiamo avuto da cena? Si ricorderanno più facilmente dei loro cani.

— Convente però, Alsie, — disse un'altra — di non aver mai veduto nozze più splendide!

— È vero, — rispose Minnie — sembrano le nozze d'un principe; ma ciò non impedirà che siano poi i creditori di milord quelli che pagheranno le spese. Chi ride oggi, piangerà domani.

— Hai ragione, soggiunse Maggie, —

vincia è meschinissimo. Non contiene che i furti di alquanto capi di pollame a Brugine ed altro consimile tentato e non riuscito in Bovolenta; il furto di alquanto lingerie a danno di Andrea Bertoldi in S. Urbano d'Este, e quello di alcuni alberi in danno di certo Contiero a Pontelongo.

Sforzi vani. — Iernotte si tentò di levare le porticelle dell'edicola per vendita giornali a Sant'Apollonia.

Ma quegli assiti, troppo bene saldati, resistettero a tutti gli sforzi.

Una al di. — Bernardino fa collezione a un *restaurant*. Il cameriere che lo serve è tutt'altro che un modello di gentilezza.

— Mio caro amico — gli osserva dolcemente Bernardino — non siate così sgarbato con me. Voi non sapete ciò che il destino vi riserba. Forse può venire il giorno in cui sarete un avventore voi pure...

Bollettino dello Stato Civile del 9

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 4.

Morti. — Alfonsi Emma di Giovanni, di giorni 7. — Meggiolato Giovanni di Angelo, di giorni 13. — Cardani Alberica Natalina, di giorni 16. — Pulito Carlotta fu Pietro, d'anni 28, domestica, nubile. — Salvagnini Bacco Eurosia fu Francesco, d'anni 75, cucitrice, vedova. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4

BIBLIOTECA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

È oggi l'anniversario della morte di quel venerando patriotta che fu il

Conte Rocco Sanfermo.

Ci uniamo di cuore a quanti, commemorando la triste data, onorano le alte virtù del caro defunto

Una bellissima epigrafe riceviamo per quest'occasione dal Dott. Angelo Grossa.

Volevamo pubblicarla — ma ce lo contese la tirannia di spazio.

Nelle prime ore d'oggi (11) cessava improvvisamente di vivere

Chiara Nob. Capello.

Le poche gioie della oltre settantenne sua vita servirono a ritemperarle l'animo forte nelle continue sventure in patria e nell'esilio ed a compiere la santa missione di figlia affettuosa, di solerte sorella e di amorosissima zia.

P. B.

— presto potremo vedere qui un cartello con quest'iscrizione: « Castello da vendere ». Ma almeno milord avrà soddisfatto la sua vanità dando trattamento a signori, paesani e poveri; per questo non abbiamo obbligo di essergli riconoscenti per le briciole che ci fa distribuire. Guardate, io preferirei sentirmi sulla guancia la ruvida pelle del fabbro di Gretna-Green che la mano dello sposo di miss Elen.

Senza saperne spiegare il motivo fui tristemente colpito dal dialogo di quelle tre streghe, e mi allontanai dall'albero, ai piedi del quale si erano accomodate per bere e mangiare, come ci si allontana da tutto ciò che ci sembra di cattivo augurio.

VI.

L'atto, al quale la marchesa m'aveva pregato d'oppormi a meno che l'onore non lo rendesse necessario, era così compiuto: al domani io accompagnavo gli sposi nel viaggio che li conduceva a Fairville-Castle.

La giovane sposa era pallida, la sua fisionomia alterata; verso di me ella aveva assunto un contegno evidentemente freddo; prima del matrimonio essa mi dimostrava sempre una viva simpatia, ora faceva uno studio di non rivolgermi mai la parola.

(Continua)

TEATRI e Notizie Artistiche

Artisti concittadini

Vorrei mi si presentasse spesso la occasione di pubblicare i trionfi dei musicisti nostri concittadini. Mi rallegra l'animo tutte le volte che posso metterne in evidenza il vero merito, ed oggi più che mai, poiché trovo fra i più degni di plauso il nome del carissimo mio maestro Luigi Bottazzo, da tutti conosciuto per quel valente ch'egli è nell'arte musicale ed a cui mi lega non solo una vecchia amicizia, ma la più alta stima e considerazione.

Mi pervennero da Catania i num. 99 e 100 del *Giornale artistico letterario musicale* del Circolo Bellini. Veggio il giudizio, proferito da quel Giuri la sera del 27 novembre p. p. alla presenza dell'intera assemblea.

Fra i pezzi vocali presentati, in numero di 80, al Concorso dei 22 settembre, vennero premiati dei nostri padovani, quelli portanti i seguenti moti:

Ego; spes; durch dich ist die Welt mir schön.

Ego, con menzione onorevole di primo grado — *spes* e l'altro con menzione onorevole di terzo grado. — A parte le schede, si trovò essere autori: del primo lavoro il m.o. Marco Zabbeo, del secondo la gentile signorina Aga Franceschini Prosdociani — e del terzo il maestro Luigi Bottazzo.

Fra i pezzi strumentali presentati in numero di 53, trovo che riportò la medaglia d'argento la canzone portante il motto: *tentare licet*. Si legge nella relazione che essa venne premiata, perchè vi si trovò uno stile classico Beethoveniano, novità e conformità nel concetto dell'intero pezzo.

Meritò la menzione onorevole di primo grado il pezzo *Sangarr*, danza selvaggia, portante il motto: *Nell'oasi vicina assiamo danziamo*. A parte le relative due schede, si trovò essere autore dell'uno e dell'altro pezzo il maestro Luigi Bottazzo che per la medaglia ottenuta, giusta un articolo dello Statuto sociale, venne, con Austeri, Corsini e pochi altri proclamato socio onorario del Circolo Bellini.

Importa ancora sapere che la signorina Franceschini Prosdociani — della quale vorrei veder pubblicate le sei simpatiche romanze d'inappuntabile fattura, da me udite — è allieva d'armonia e di composizione dell'ottimo mio amico Bottazzo.

Un mi rallegra, e ben di cuore, a tutti tre i premiati, augurando per loro e per la nostra città nuovi allori in avvenire.

A. DOTT. T.

Teatro della Varietà

Gli spettacoli delle Marionette al teatro della Varietà si succedono l'uno all'altro procurando colle variazioni un massimo e sempre nuovo piacere a coloro che vi intervengono.

Parlano di salti di certe ballerine, che fanno prorompere i più vivi applausi d'ammirazione non soltanto per parte dei fanciulli ma eziandio degli adulti, che nel fondo, sebbene dicano che sono cose da bimbi, pure si divertono essi pure non meno di quelli.

Natura umana che si vergogna anche là dove per nulla ci sarebbe da vergognarsi, quando non si dovesse dire che si ha a vergognarsi di cose oneste ed innocenti. L'innocenza è forse una prerogativa dei soli bambini? Ironia!

Ma c'è altra ragione che spinge a questi divertimenti; quella cioè del meschino prezzo!

Si accorra dunque ancora a festeggiare la brava compagnia marionettistica Salvi, e ci sarà da divertirsi.

Sappiamo poi che fra qualche giorno il bravo sig. Salvi rappresenterà l'*Africana*.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Si riferisce che Farini avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria il furto commesso nei corridoi della Camera a danno dell'on. Ercole.

Coppino richiese la copia dei verbali della Commissione elettorale, dichiarando che per il 16 del corrente mese sarà pronta la relazione, nella quale vuole inserire testualmente la dichiarazione fatta da Depretis intorno allo scrutinio di lista.

Finora è priva di fondamento la notizia che il Vaticano si opponga ai funerali solenni di Vittorio Emanuele che devono aver luogo nel Pantheon

il 16 corrente: infatti essendo il Pantheon proprietà nazionale il papa non potrebbe fare opposizione.

Il ministro Baccelli ha diretta una circolare ai rettori delle Università, a cui raccomanda di vegliare attentamente affinché i professori diano tutte le lezioni prescritte dai regolamenti.

La Camera e il Ringtheater

Fra i deputati della Camera italiana si sono raccolte lire 1575 per soccorrere le vittime del Ringtheater di Vienna. Questa somma fu dal Questore della Camera ieraltro consegnata al conte Wimpfen, ambasciatore d'Austria a Roma, il quale ringraziò con una lettera molto gentile.

Notizie Estere

A Saumur una grossa frana caduta nel nuovo tunnel rinchiusse cinque operai nello spazio di pochi metri. Dopo quindici ore di continuo lavoro si riuscì a salvarli. Un sesto operaio vi rimase ferito.

I francesi a Tunisia

Cattive sono le notizie sanitarie che vengono dalla Tunisia. Oltre alle violenti febbri, causate dalle piogge la difterite fa numerose vittime tra i soldati.

Al sud della Tunisia e dall'Algeria vengono avvisi dell'unirsi di tutte quelle tribù contro i Francesi.

Cronaca Giudiziaria

Processo Faella

La discussione del ricorso, presentato dall'accusato conte Alessandro Faella contro la sentenza della sezione di accusa di Bologna, è stata fissata per oggi 11, dinanzi alla Corte di cassazione di Roma.

L'accusato il quale prima dava segni di straordinaria agitazione e tentò perfino più volte di suicidarsi, ora invece è divenuto più calmo, almeno in apparenza; il suo contegno è cupo e taciturno. Vero è però che è sempre tenuto sotto la più stretta sorveglianza. Del resto egli si mantiene, in tutto e per tutto negativo.

In carcere il Faella ha scritto alcune memorie: sono impressioni della giornata e cose dette in propria difesa.

A proposito, quando il conte aveva già portato molto innanzi questo lavoro, un bel giorno il Pubblico Ministero ordinò che fosse ritirato tutto ciò che l'accusato aveva già scritto. Questi allora protestò che, se avesse immaginato essere tale la volontà del Pubblico Ministero, non avrebbe messa penna in carta; naturalmente dovè finire col fare di necessità virtù, e consegnare tutte le sue memorie.

Un particolare non ancora noto riguarda alle cambiali.

È risaputo che il Faella non solo aveva falsificato la firma del prete, ma anche quella di altre persone doviziose d'Imola.

Ebbene queste cambiali senza scadenza, ma scritte su carta debitamente bollata e registrata, furono rinvenute entro un promemoria, nel quale il conte dichiarava di lasciare, in caso che fosse morto, quei titoli di credito a sua figlia, colla condizione però ne dovesse usare soltanto man mano che i firmatari fossero passati all'altra vita, facendosi pagare dai loro eredi.

La falsificazione con conseguenza d'oltre tomba! Crediamo che un caso simile, da che mondo è mondo, non si sia ancora dato.

Come appendice al processo dall'assassinio del prete Costa e della tentata truffa con falso, c'è poi l'avvelenamento supposto di altre due persone, delle quali pure il conte aveva falsificata la firma, sempre col sistema delle cambiali.

L'autopsia cadaverica praticata sui resti mortali dei due disgraziati ha concluso per l'esistenza del veleno nei visceri dei medesimi. Giova però notare che l'autopsia fu fatta sette od otto mesi dopo l'avvenuta morte.

Il conte dovrà pure rispondere del reato d'incendio di una fabbrica di spiriti da lui tenuta in Imola, ma che aveva preventivamente e per ogni buon fine assicurata.

Il suo servo confessava di avere ricevuto da lui ordine di appiccare il fuoco alla fabbrica; mentre d'altra parte il Faella si faceva poi pagare dalla società di assicurazione una somma non indifferente per indennità.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Veneto e l'inchiesta agraria

Leggiamo nel *Diritto*: « Stà per essere pubblicato il prossimo fascicolo degli atti pubblicati dalla Commissione d'inchiesta agraria.

« Contiene la prima parte della relazione dell'onorevole Morpurgo sulla zona che venne assegnata ai suoi studi. In essa tratta unicamente della parte economica, e tocca i seguenti quattro punti: Igiene agraria — case coloniche — salari — rapporti fra i proprietari ed i contadini.

« Sappiamo che le tinte generali di questa relazione sono molto sfavorevoli per le condizioni della popolazione agricola del Veneto. » Non abbiamo difficoltà a crederlo. Chi conosce, anche poco, la condizione del contadino veneto sa quanto essa sia lacrimevole.

Ci occuperemo del lavoro dell'onorevole Morpurgo con quello amore che merita la gravità dell'argomento.

Notizie interne

Il collegio elettorale di Spezia, divenuto vacante per la promozione dell'on. Albini a contrammiraglio, fu convocato per il 5 febbraio p. v.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12 dello stesso mese.

L'ordine del giorno della Camera per la seduta del 18 corrente, oltre ad alcuni argomenti di secondaria importanza, contiene al numero 7 il progetto per lo scrutinio di lista.

Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare ai Prefetti per ordinare che sia mutato l'attuale sistema delle statistiche mensili dei reati e degli avvenimenti interessanti l'ordine e la sicurezza pubblica.

Sciopero all'isola d'Elba

All'isola d'Elba è scoppiato e dura da parecchi giorni uno sciopero tra gli operai delle miniere.

La banca generale che ne ha assunto l'esercizio, licenziò i più vecchi, che avevano sin quarant'anni di servizio, e ridusse considerevolmente la mercede agli altri, cominciando ad introdurre l'impiego dei forzati nel lavoro delle miniere.

Da ciò lo sciopero, che rese necessario l'invio di truppe da Portoferraio sul luogo dei lavori.

Per la Scuola di Modena

Dicesi che il ministro della guerra — per provvedere alla deficienza di sottotenenti — sia disposto ad aprire un nuovo corso, presso la scuola militare di Modena per il prossimo ottobre. Alla metà dei posti che risulteranno vacanti saranno chiamati a concorrere tutti i giovani forniti di licenza liceale, o tecnica, mentre, per l'altra metà, sarà provveduto con esame di concorso.

Notizie estere

Tra Roma e Vienna è attivissimo da alcuni giorni lo scambio delle lettere e dei telegrammi. Il nostro governo insiste, perchè la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe abbia luogo in Roma. Il Vaticano si adopera attivamente, per mezzo dell'arcivescovo di Vienna, ad impedire questa eventualità.

La questione di Borneo

Le notizie di Madrid, Cadice, Barcellona e Siviglia indicano che viva è l'agitazione in Ispagna contro l'Inghilterra per la presa di possesso dell'isola di Borneo.

El *Globo* sconsigliò il governo di non cedere all'Inghilterra i suoi diritti su quell'isola. « È la Spagna che ha portato a Borneo la civiltà durante gli ultimi secoli, specialmente nell'e-

poca moderna, dal 1824 in poi, distruggendo la pirateria nell'arcipelago di Sulou. »

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

GENOVA, 11. — A mezzanotte l'incendio fu circoscritto ai locali della raffineria; le sale nitriche furono interamente distrutte. Il danno calcolasi di circa un milione. La causa ne è ignota; nessuna vittima.

PARIGI, 11. — I giornali dicono che il gabinetto domanderà alla Camera che si pronunzi avanti tutti gli altri progetti su quello della revisione per conoscere la maggioranza sullo scrutinio di lista. Porrà la questione di fiducia sul progetto di revisione.

CAIRO, 11. — La nota anglo-francese produsse grande effervescenza nel partito militare.

DUBLINO, 10. — I crimini agrari in Irlanda aumentano. I sequestri di armi e munizioni continuano.

MONACO (Baviera), 10. — La Camera approvò la proposta di Lerzer di ridurre le spese militari e differire le grandi manovre delle truppe bavaresi. Fu respinto un emendamento di Frankenberg così concepito: « Per quanto sarà possibile, senza che ne risultino danni all'esercito imperiale. »

Il ministro della guerra dichiarò che anche il governo desidera la riduzione delle spese militari, ma deve adempire pure fedelmente ai doveri verso l'impero. Questi impongono un sacrificio, ma non senza motivi. Riguardo all'epoca delle manovre, bisogna che la Baviera si ponga d'accordo cogli altri Stati dell'impero.

PARIGI, 10. — Altri tredici incolpati per la dimostrazione a Blanqui furono condannati oggi da 13 giorni a tre mesi di carcere.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* dice che la rottura delle trattative commerciali fra l'Inghilterra e Francia sembra definitiva. Forse si prorogherà nuovamente il trattato attuale.

PARIGI, 10. — Confermasi che Gambetta si dimetterà se la Camera respingerà lo scrutinio di lista.

LISBONA, 10. — I sovrani di Spagna sono arrivati. La famiglia reale e la corte li attendevano alla stazione. Molta folla. Accoglienza simpatica.

GENOVA, 10. — Un incendio è scoppiato alla fonderia del Lagaccio dove è quantità di nitro e zolfo; sperasi limitarlo all'altra sinistra, dove divampò.

PARIGI, 10. — Hasi da Vienna: Il linguaggio dei giornali officiosi a proposito della nota anglo-francese darebbe ad intendere che il gabinetto austriaco vuole pure lo *statu quo* in Egitto, ma se un intervento è indispensabile, l'Austria rivendicherebbe per sé, come pure peggli altri gabinetti il diritto di partecipazione eguale a quello di Francia e d'Inghilterra. — Tutte le voci di una prossima annessione della Bosnia e dell'Erzegovina sono smentite assolutamente. Trattasi semplicemente di applicarvi la legge militare il che domanderà parecchi mesi.

CAIRO, 11. — La nota spedita dai consoli di Francia ed Inghilterra dice: « Foste incaricato parecchie volte di far conoscere al Kediv ed al suo governo la volontà della Francia e dell'Inghilterra di prestare loro appoggio contro tutte le difficoltà che potrebbero inceppare l'andamento degli affari pubblici in Egitto. Le due potenze sono completamente d'accordo su questo proposito. — Circostanze recenti, specialmente la riunione della Camera dei notabili, fornì loro occasione di scambiare nuovamente le loro vedute; pregovi dichiarare a Trewilk che i governi francese e inglese considerano il mantenimento di sua altezza al trono nelle condizioni consacrate dai firmani dei sultani, come il solo che possa garantire ora ed in avvenire l'ordine, lo sviluppo e la prosperità dell'Egitto. I due governi sono strettamente associati nella decisione di far fronte coi loro sforzi comuni a tutte le cause di complicazione interna ed esterna, che venissero minacciare il regime stabilito in Egitto. Essi non dubitano che l'assicurazione pubblicamente data della loro formale intenzione contribuirà a prevenire da pericoli il governo del Kediv, pericoli che d'altronde troverebbero la Francia e l'Inghilterra unite per farvi fronte. »

ROMA, 11. — I risultati completi delle riscossioni delle imposte nel 1881 presentano un aumento di italiane lire 59,348,491 in confronto del 1880.

GENOVA, 11. — L'incendio fu domato e circoscritto all'altra sinistra. La causa ritenesi accidentale. Il danno ascende a circa 200 mila lire.

FIRENZE, 11. — Al trasporto fu-

nebre di Duprè sono intervenute le autorità. Intorno al feretro erano il prefetto, il sindaco, la giunta, Giovanelli rappresentante il ministro dell'istruzione pubblica e l'Accademia di Venezia, notabilità italiane e straniere, e grande folla.

BERLINO, 11. — *Reichstag* — (Si discusse la proposta di Windthorst per l'abrogazione della legge sulle funzioni ecclesiastiche. Alle 6 la seduta fu levata e il seguito della discussione rinviato a domani. Parlarono contro Klenistretzon appartenente alla frazione dei conservatori, Stobrecht per i nazionali e Kardorff del Reichspartei. Parlarono in favore: Schorlemer per Windthorst del centro Jagdezenski polacco, Virchow a nome della maggioranza dei progressisti e Payer moderato.

A una domanda di Virchow, diretta al Bundesrath, il ministro Bottischer rispose il Bundesrath non essere in grado di abbandonare il suo contegno riservato riguardo alla discussione: trattandosi dell'abolizione di una legge, il governo potrebbe esternare il suo pensiero dopo l'accettazione della proposta da parte del Reichstag.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Corriere aperto

Il signor F. A. di Padova si è appropriato di alquanto denaro di spettanza della nostra Amministrazione. Lo si previene quindi che non restituendo egli la suddetta somma, sarà declinato per intero il suo nome e cognome non solo, ma sarà proceduto in di lui confronto a termini di legge.

NELL'EX-NEGOZIO

Vanzelli e Betto

si è proceduto alla vendita delle merci esistenti della fallita ditta

MARODER

La vendita incominciò sabato 9 corrente.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2530)

Borgo Codalunga, N. 4759.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. » » 1.60) all litro
III. » » 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2623

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanotti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA

FONTE

PEJO

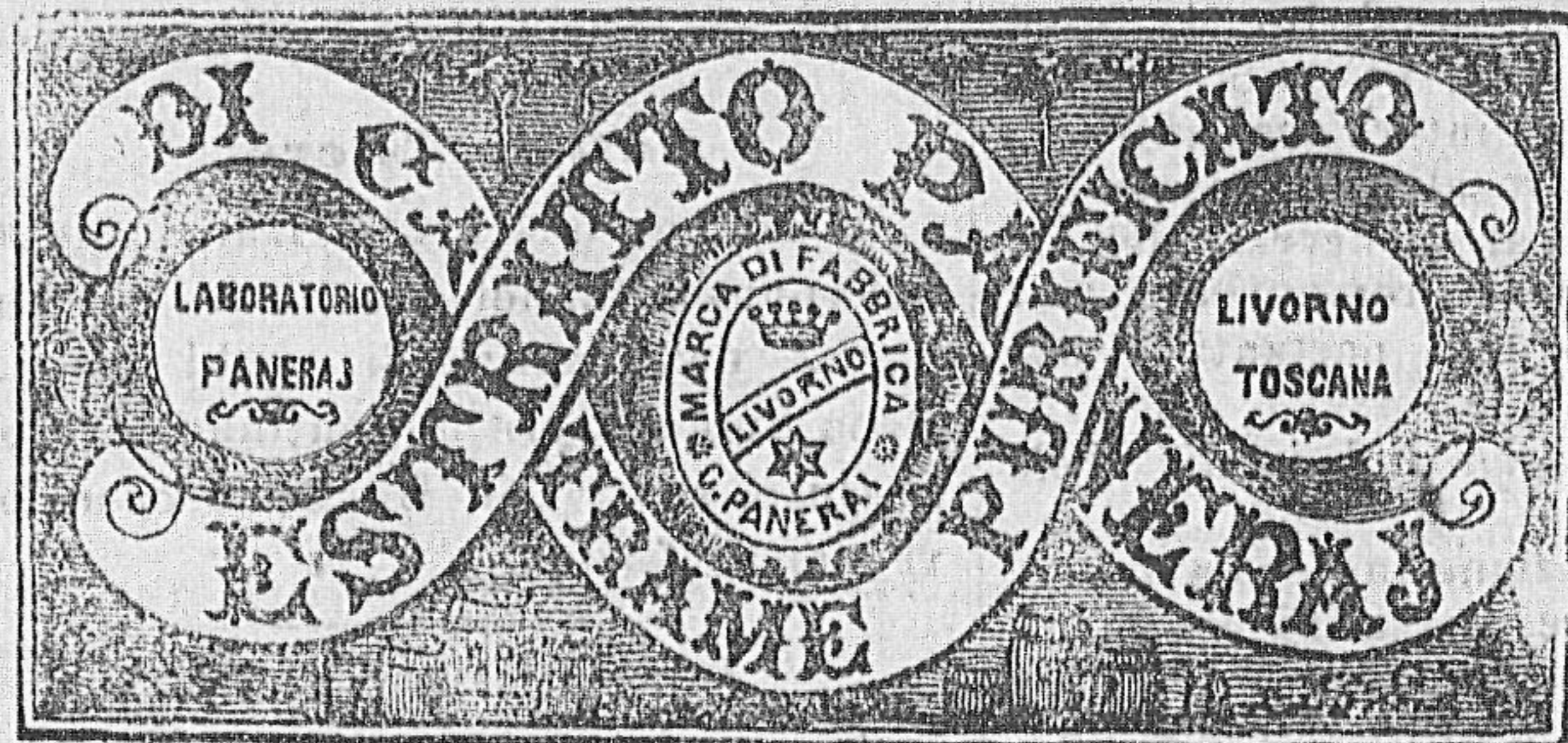
ACQUA

FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2438



Oggi che il Catrame ha un posto interessante nella medicina moderna, la sua purificazione (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. PANERAJ), doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

INIEZIONE AL CATRAME

del chimico-farmacista C. PANERAJ

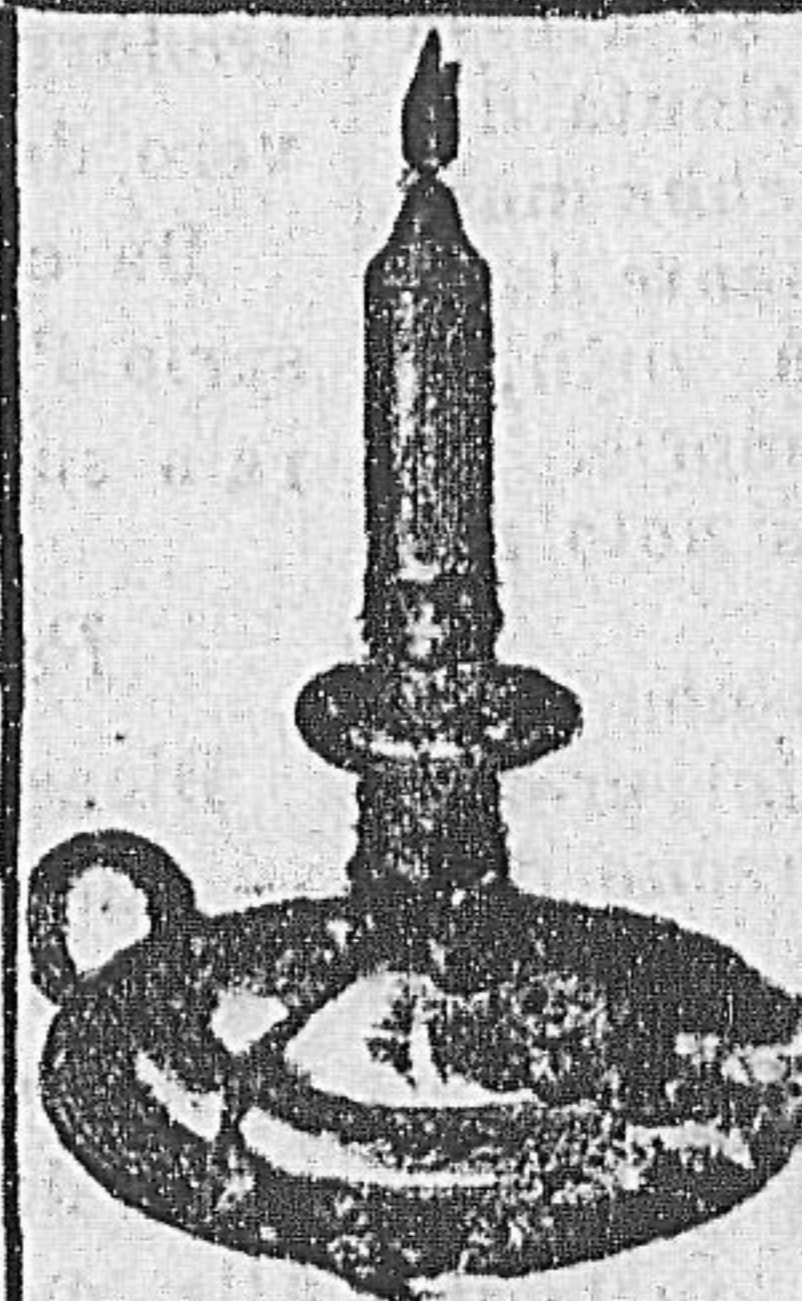
Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere, e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevra da principj acri ed irritanti, e contenente un leggero astringente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre restringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tanto vantate Inzioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo L. 1.50 la Bottiglia — Si vendono in tutte le farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2571



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti facciamo al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche. Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, ovvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione della Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2562

NÉCESSAIRES

di toiletta, per camera, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.